

confermati dal Principe i loro priuilegi, ed esentioni; ma nell'ottanta di quel secolo ripigliarono di nuouo l'armi contro de' Turchi, i quali, doppo di hauer tentato in vano Rodi, si spinsero contro l'Italia, e con poco contrasto presero Otranto, e minacciauan la Puglia. Non potea, per la confederatione, la Republica offender que' barbari, chiu-deua à ogni modo gli occhi, quando i suoi vassalli, à nome priuato soccorreuano i Cristiani; come auuenne a' Corcirefi, che con più di cento Grippi ne andarono in difesa di Monopoli, da que' barbari, poco meno che assediata. Cessò pur'anche alla fine questa tempesta, ed essendo morto Maumetto, furono gli Ottomani astretti da Alfonso, Duca di Calabria, e figlio di Ferdinando, Re di Napoli, à ritirarsi, e fuggire dal Regno; ma non per ciò quietamente si visse: poiche altre nubi, grauide di sdegni, partotiron nuoue procelle. Per alcune differenze di non poco rilieuo si accese fierissima guerra tra' Venetiani, ed Ercole Duca di Ferrara, c'ebbe il patrocínio di Ferdinando di Napoli suo Suocero; onde è contro il Duca, e contro il Re alle mani si venne. I Corcirefi con due galee, e sessanta Grippi accrebbero l'armata Venetiana su'l Pò, e con buon numero di scelte militie rinforzaron l'esercito di terra, che, diuiso, hebbe doppia vittoria, e de' Ferraresi sotto Sigismondo da Este, fratello; e de' Napolitani, guidati da Alfonso, cognato del Duca. Rouigo, e tutto il Polesine venne in potere de' vincitori, e poi anche Gallipoli'n Regno, acquistato con la sua morte da Giacomo Marcello Generale di mare, il quale sciogliendo da Corfù, con molte navi de' Corcirefi assaltò la Città, che fece vna ostinata difesa. E volendo il Marcello animare i suoi
all'